

ragione di $7 \frac{1}{8}$ in circa per 100, sopra cui cadeva la spesa della manifattura e il valore del rame contenuto in essa; e perciò veniva ad essere in giusta proporzione col suo tutto, come debbono essere le parti aliquote. Supponghiamo ora: che siasi pregiudicata questa bassa moneta un 30 per 100 nello Stato di Milano; e supponghiamo, che di essa in detto Stato esistano quindici milioni di lire: l'utile della Regia Camera in una tale alterazione di moneta consisterà in cinque milioni e mezzo di lire. Ma i danni, che per tal ragione ne son derivati alla nazione ed al Principe, sono bastantemente palesi; nè qui, dopo la nova rifusione di tutta la moneta, è più luogo di ripetere ciò che nella edizione antecedente di quest'Opera abbiamo partitamente esaminato e discusso. Basti generalmente il riflettere sopra il danno successivo che i Principi soffrono nel diminuir la moneta, per rispetto alle loro rendite; e basti il poter